



Presidenza del Consiglio dei Ministri

CONFERENZA UNIFICATA

Parere, ai sensi dell'articolo 9, comma 1, del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, sullo schema di decreto legislativo recante disposizioni correttive al decreto legislativo 8 novembre 2021, n. 207, di attuazione della direttiva (UE) 2018/1972 del Parlamento europeo e del Consiglio dell'11 dicembre 2018, che modifica il decreto legislativo 1° agosto 2003, n. 259, recante il “Codice delle comunicazioni elettroniche”.

Rep. atti n. 13/CU del 25 gennaio 2024.

LA CONFERENZA UNIFICATA

Nella seduta del 25 gennaio 2024:

VISTO l'articolo 9, comma 1, del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281;

VISTA la direttiva (UE) 2018/1972 del Parlamento europeo e del Consiglio dell'11 dicembre 2018, che istituisce il Codice europeo delle comunicazioni elettroniche;

VISTO il “Codice delle comunicazioni elettroniche” di cui al decreto legislativo 1° agosto 2003, n. 259;

VISTA la legge 24 dicembre 2012, n. 234, recante “Norme generali sulla partecipazione dell'Italia alla formazione e all'attuazione della normativa e delle politiche dell'Unione europea”;

VISTA la legge 22 aprile 2021, n. 53, recante “Delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti dell'Unione europea – Legge di delegazione europea 2019-2020”, e, in particolare, l'articolo 4;

VISTO il decreto legislativo 8 novembre 2021, n. 207, recante “Attuazione della direttiva (UE) 2018/1972 del Parlamento europeo e del Consiglio dell'11 dicembre 2018, che istituisce il Codice europeo delle comunicazioni elettroniche”;

VISTA la nota prot. DAGL n. 12673 del 22 dicembre 2023, acquisita, al prot. DAR n. 28453, il 27 dicembre 2023, con la quale il Dipartimento per gli affari giuridici e legislativi della Presidenza del Consiglio dei ministri ha trasmesso, ai fini dell'acquisizione del parere di questa Conferenza, lo schema di decreto legislativo recante “Disposizioni correttive al decreto legislativo 8 novembre 2021, n. 207, di attuazione della direttiva (UE) 2018/1972 del Parlamento europeo e del Consiglio dell'11 dicembre 2018, che modifica il decreto legislativo 1° agosto 2003, n. 259, recante il Codice delle comunicazioni elettroniche”, approvato, in esame preliminare, nella seduta del Consiglio dei ministri del 19 dicembre 2023;

VISTA la nota prot. DAR n. 28495 del 27 dicembre 2023, con la quale è lo schema di cui trattasi stato diramato, con contestuale convocazione di un incontro, a livello tecnico, per il giorno 10 gennaio 2024;

VISTA la nota prot. DAR n. 245 dell'8 gennaio 2024, con la quale è stato trasmesso il documento, acquisito al prot. DAR n. 243 in pari data, pervenuto dal Coordinamento tecnico della Commissione per l'innovazione tecnologica e la digitalizzazione della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, recante osservazioni e proposte emendative allo schema di decreto legislativo;

VISTA la nota prot. DAR n. 290 del 9 gennaio 2024, con la quale è stato trasmesso un ulteriore documento, acquisito al prot. DAR n. 289 in pari data, pervenuto dal medesimo Coordinamento tecnico della Commissione per l'innovazione tecnologica e la digitalizzazione, recante ulteriori osservazioni e proposte di modifica relative agli Allegati A e B dello schema di decreto legislativo di cui trattasi;



Presidenza del Consiglio dei Ministri

CONFERENZA UNIFICATA

CONSIDERATI gli esiti dell'incontro svoltosi, a livello tecnico, il 10 gennaio 2024, nell'ambito del quale le proposte avanzate dalle Regioni e dall'ANCI sono state discusse e in gran parte ritenute accoglibili dai rappresentanti del Ministero delle imprese e del made in Italy;

VISTA la nota prot. DAR n. 375 del 10 gennaio 2024, con la quale, in esito a quanto concordato in sede di incontro tecnico, l'Ufficio per il coordinamento delle attività della segreteria della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano ha richiesto al Ministero delle imprese e del made in Italy l'invio di un documento recante le valutazioni di accoglibilità riguardo alle richieste avanzate dalle Regioni e dall'ANCI;

VISTA la nota prot. DAR n. 819 del 17 gennaio 2024, con la quale è stato diramato un documento, acquisito al prot. DAR n. 818 in pari data, pervenuto dall'ANCI e recante ulteriori osservazioni e proposte emendative allo schema di decreto legislativo;

VISTA la nota prot. DAR n. 1050 del 22 gennaio 2024, con la quale è stato trasmesso il documento prot. n. 1440, acquisito al prot. DAR n. 1038 in pari data, pervenuto dall'Ufficio legislativo del Ministro delle imprese e del made in Italy, recante le valutazioni di accoglibilità alle proposte emendative formulate dalle Regioni e dall'ANCI;

VISTA la nota prot. DAR n. 1255 del 24 gennaio 2024, con la quale è stato trasmesso un documento, acquisito al prot. DAR n. 1251 in pari data, pervenuto dall'Ufficio legislativo del Ministro delle imprese e del made in Italy, relativo all'accoglimento della richiesta emendativa formulata dall'ANCI riguardo all'articolo 1, comma 25, dello schema di decreto legislativo;

CONSIDERATI gli esiti della seduta del 25 gennaio 2024, nel corso della quale:

- le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano hanno espresso parere favorevole condizionato all'accoglimento delle proposte emendative relative agli articoli 22, commi 3, 5, 7 e 8, e 44, del decreto legislativo 1° agosto 2003, n. 259, contenute nel documento trasmesso che, allegato al presente atto (Allegato 1), ne costituisce parte integrante;
- l'ANCI e l'UPI hanno espresso parere favorevole;

CONSIDERATA la disponibilità manifestata dal rappresentante del Ministero delle imprese e del made in Italy a ricercare, in sede parlamentare, soluzioni tecnicamente idonee riguardo alle suddette richieste;

CONSIDERATO che il Presidente della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome ha espresso apprezzamento in merito al percorso indicato dal rappresentante del Ministero delle imprese e del made in Italy;

ESPRIME PARERE FAVOREVOLE

nei termini di cui in premessa, ai sensi dell'articolo 9, comma 1, del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, sullo schema di decreto legislativo recante disposizioni correttive al decreto legislativo 8 novembre 2021, n. 207, di attuazione della direttiva (UE) 2018/1972 del Parlamento europeo e del Consiglio dell'11 dicembre 2018, che modifica il decreto legislativo 1° agosto 2003, n. 259, recante il "Codice delle comunicazioni elettroniche".

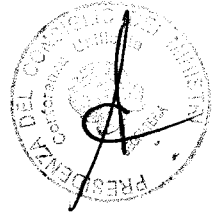
Il Segretario
Cons. Paola D'Avena

Il Presidente
Ministro Roberto Calderoli

Firmato digitalmente da
D'AVENA PAOLA
C = IT
O = PRESIDENZA CONSIGLIO DEI
MINISTRI

Firmato digitalmente da
CALDEROLI ROBERTO
C = IT
O = PRESIDENZA CONSIGLIO DEI
MINISTRI

25/1/2024



CONFERENZA DELLE REGIONI
E DELLE PROVINCE AUTONOME

24/05/CU09/C14

**POSIZIONE SULLO SCHEMA DI DECRETO LEGISLATIVO RECANTE
DISPOSIZIONI CORRETTIVE AL DECRETO LEGISLATIVO 8
NOVEMBRE 2021, N. 207, DI ATTUAZIONE DELLA DIRETTIVA (UE)
2018/1972 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO DELL'11
DICEMBRE 2018, CHE MODIFICA IL DECRETO LEGISLATIVO 1°
AGOSTO 2003, N. 259, RECANTE IL
“CODICE DELLE COMUNICAZIONI ELETTRONICHE”**

Parere, ai sensi dell'articolo 9, comma 1, del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281

Punto 9) Odg Conferenza Unificata

La Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, apprezzando la disponibilità ad accogliere un numero significativo di emendamenti proposti, esprime parere favorevole condizionato all'accoglimento dei seguenti emendamenti:

Art 22 del d.lgs. 259/2003 (Mappatura geografica delle installazioni di rete e dell'offerta di servizi di connettività)

- Al comma 3 dopo la frase "finalità definite dall'articolo 98-quindecies comma 2" inserire l'inciso "*anche in formati aperti, standard ed interoperabili e per il tramite della PDND resi accessibili a Regioni ed Enti Locali* "
- Al comma 5 alla fine del paragrafo, dopo le parole "*Il Ministero pubblica le aree designate*" aggiungere la seguente frase "*anche in formati aperti, standard ed interoperabili e per il tramite della PDND resi accessibili a Regioni ed Enti Locali.*"
- Al comma 7 dopo la parola "*riutilizzo*" aggiungere la seguente frase "*in formati aperti, standard ed interoperabili e per il tramite della PDND resi accessibili a Regioni ed Enti Locali.*"
- Al comma 8 dopo la parola "*mappatura*" aggiungere la frase "*con riferimento alla PDND ed a standard aperti e di interoperabilità di basi dati*". Inoltre, dopo la parola "*imprese*" aggiungere la frase "*e per le Regioni e le altre Pubbliche Amministrazioni interessate*".

Relazione illustrativa

Si ritiene indispensabile che i dati relativi alla mappatura siano messi nella disponibilità tramite l'esposizione sulla Piattaforma Digitale Nazionale Dati (art. 50 del CAD) o strumento equivalente, al fine di avere un quadro più completo possibile della mappatura della iniziative attivate per garantire elevati livelli di connettività in Italia e del relativo effettivo livello di dispiegamento e disponibilità, inclusa la disponibilità del dato ancorché anonimizzato, che consenta di individuare se su un dato



civico sia stata fornita una dichiarazione di investimento da parte di uno o più operatori privati e quando lo stesso operatore abbia previsto di attivare il servizio. Questo include un processo di arricchimento del dato recepito in sede di consultazione e mappatura, che includa e tenga in adeguata considerazione anche una raccolta statisticamente significativa della qualità del servizio effettivamente erogato e percepito dagli utenti finali, nonché una mappatura qualitativa specifica dello stato di connettività, effettuata consultando le Regioni, le Città Metropolitane, le Province e i Comuni.

Articolo 44 del d.lgs. 259/2003 (Nuovi impianti - Procedimenti autorizzatori relativi alle infrastrutture di comunicazione elettronica per impianti radioelettrici)

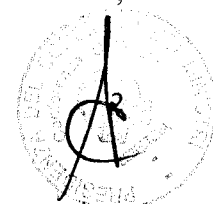
Dopo il comma 5 dell'art.44 è aggiunto il seguente comma:

“5-bis. Al fine di garantire a tutti i titolari di diritto d'uso di frequenze per scopi di telefonia mobile un più agevole accesso alle risorse elettromagnetiche, con apposito decreto da adottarsi entro sessanta giorni dall'entrata in vigore del presente provvedimento, il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, di concerto con il Ministero delle Imprese e del Made in Italy, individua i criteri, quali ad esempio la disponibilità massima della potenza per ciascun operatore di telefonia, la condivisione dei dati tra i gestori, la definizione della potenza effettivamente necessaria al servizio da utilizzare nei calcoli previsionali al fine di agevolare l'installazione degli impianti,...”>>

Relazione illustrativa: L'ordinamento contiene principi generali in materia di accesso allo sfruttamento di risorse esauribili (scarse), di parità di trattamento e di rispetto del principio della concorrenza che devono informare, in via generale, l'azione amministrativa. In tale contesto si colloca anche il principio di ripartizione dello spazio elettromagnetico (SE): essendo lo SE una risorsa che può essere rimodulata nel tempo e non viene permanentemente consumata, in tal senso si sono orientate anche varie pronunce amministrative come sotto riportato.

Con l'adeguamento dei limiti dei campi elettromagnetici previsto dal DDL Concorrenza 2022 per cui entro 4 mesi si potrà passare dall'attuale valore di 6 V/m al valore di 15 V/m, si crea l'occasione per completare la revisione armonica del quadro normativo, inserendo nel Codice delle Comunicazioni Elettroniche in maniera chiara il principio di equa ripartizione. In questo modo, si evita una corsa all'accaparramento del nuovo SE (quello fra i 6 V/m attuali e i 15 V/m prossimi futuri), perché tutti gli operatori saranno consapevoli fin dall'inizio che, in caso di saturazione, potranno essere chiamati a delle riduzioni, per dare a tutti la possibilità di equo accesso alla risorsa.

Il giudice amministrativo ha già riconosciuto la necessità e l'importanza dell'applicazione del principio di equa ripartizione: in tal senso la sentenza n. 1971/2021 del TAR Lombardia, a cui ha fatto seguito il provvedimento di ARPA. Contro il provvedimento di ARPA Lombardia, che prevedeva esclusivamente una riduzione della potenza per far spazio ad un operatore a cui non era rimasto spazio radioelettrico per inserire il suo impianto, hanno presentato ricorso alcuni operatori, tutti i ricorsi sono stati accolti dal TAR Lombardia (si vedano a tal proposito le sentenze 1449/2022, 01508/2022 e 1558/2022).



La questione della ripartizione dello spazio elettromagnetico è quindi una questione complessa, per tale ragione nel prendere atto della necessità di regolamentare tale problematica si ritiene opportuno rimandare ad un successivo decreto interministeriale la definizione delle modalità e dei termini per l'esercizio di tale regolamentazione.

Si ritiene altresì opportuno, prima dell'adozione del decreto legislativo definitivo, procedere, per le ovvie implicazioni anche di natura procedurale, alla consultazione del Sistema nazionale a rete per la protezione dell'ambiente (SNPA), del quale fanno parte l'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale (ISPRA) e le agenzie regionali e delle province autonome di Trento e di Bolzano per la protezione dell'ambiente (ARPA/APPA).

Roma, 25 gennaio 2024

